



Home > Cronaca > Bimbo precipitato dall'ascensore a Roma, il nonno di Sermoneta si costituisce parte...

Cronaca Dai Comuni Monti Lepini Primo Piano

## Bimbo precipitato dall'ascensore a Roma, il nonno di Sermoneta si costituisce parte civile

Di Silvia Colasanti - 22 novembre 2017



L'ingresso della fermata di Furio Camillo della Metro A, Roma

È iniziato qualche giorno fa il **processo** a carico del **dipendente Atac** che, il **9 luglio 2015**, provò una **manovra non consentita nell'ascensore della MetroA di Roma** dal quale **precipitò un bambino di 4 anni** sfuggendo dalle mani della mamma che era con lui. Il piccolo **Marco Grandefronte** cadde dall'altezza di **22 metri** e per lui **non ci fu**

**nulla da fare. Il nonno** materno del piccolo, Domenico Giudici, è **di Sermoneta**, insieme alla madre e al padre del bambino, si è costituito parte civile, assistito dall'avvocato Amleto Coronella. L'udienza è stata quindi **rinvia** all'8 marzo 2018, anche per permettere all'Atac di **partecipare come responsabile civile**, così come chiesto dai difensori di parte civile.

**Unico imputato** nel processo, davanti al Tribunale di Roma, per omicidio colposo è **Flavio Mezzanotte**, il dipendente Atac che **tentò di liberare madre e figlio** dall'ascensore in vetro, che stava diventando un forno, dopo circa venti minuti che era bloccato. L'uomo salì con un **montacarichi** e **aprì una porticina di collegamento** tra i due ascensori. C'era però un **vuoto di 40 centimetri** che il bambino avrebbe dovuto saltare ma, divincolatosi corse verso l'uscita e non si accorse del pericolo precipitando in basso.

Il **dipendente non sarebbe stato autorizzato alla manovra** né all'utilizzo della chiave di emergenza e **deve ora rispondere della morte del piccolo**. Anche l'Atac avrebbe le **sue responsabilità**, perché **la squadra di emergenza autorizzata tardò ad arrivare** quel giorno, anche dopo le sollecitazioni della donna che aveva spiegato che **nella cabina stavano soffocando**.